

Lecce, una consulta sull'immigrazione

Nascerà a Lecce la nuova Consulta provinciale sull'immigrazione. Con questo obiettivo si è svolto un incontro tra l'assessore provinciale ai Servizi sociali Mauro Minelli e i rappresentanti degli immigrati che risiedono nel Salento: Sri-Lanka, Somalia, Marocco, Albania, Senegal e Etiopia. La costituzione della Consulta verrà proposta dall'assessorato al prossimo Consiglio provinciale.



Campania, difensore civico «autoriconcorre»

Il difensore civico della Regione Campania, Giuseppe Fortunato ha inoltrato un ricorso presso il suo stesso ufficio, contro i «comportamenti» e le «omissioni della Regione Campania». Fortunato ha denunciato la situazione difficile in cui deve operare, con un organico di sole 6 persone, incluso il dirigente, senza avere a disposizione né una struttura adeguata alle esigenze dell'ufficio né un fondo per le spese.

qui Italia

7

MANUALE ANCI

Bilancio Duemila: si fa così

Il problema, almeno quello principale, è sempre lo stesso: soldi. In altri termini: bilanci. Su questo tema, sulla capacità impositiva, sulla autonomia finanziaria, pilastri fondamentali per la sopravvivenza stessa degli Enti locali (il rischio del fallimento è sempre alle porte) si misureranno sempre più le possibilità di sviluppo delle autonomie generate dalle Bassanini e dagli elementi di federalismo che stanno sempre più caratterizzando la vita amministrativa del Paese.

Anche per questo L'Ance Lombardia ha pensato bene di offrire una robusta mano, in particolare alle realtà amministrative più piccole, diffondendo a tutti i Comuni un volume dal titolo: «Indicazioni per la stesura del Bilancio preventivo 2000».

Secondo il presidente lombardo di Ance, on. Giuseppe Torchio, si tratta di «una guida utilissima per ogni amministratore comunale. Un «manuale» che tiene conto di tutte le novità legislative, con la sola eccezione della Finanziaria che è ancora in fase di approvazione.

Proprio dalla Finanziaria scaturirà il rinvio al 28 febbraio per l'approvazione dei bilanci visto che non è ipotizzabile che i Comuni li possano approvare in pochi giorni.

In materia le novità non sono poche, come sottolinea Torchio: «Per effetto delle Bassanini, che nelle realtà locali medio-grandi hanno avuto effetti positivi, nei Comuni minori sono sorti molteplici problemi al punto che l'Ance ha dovuto presentare un'esplicita richiesta di deroga.

«Chiediamo che ci intende proseguire con le Bassanini possa farlo ma, nello stesso tempo, gli oltre mille Comuni lombardi minore dimensione possano operare scelte autonome e responsabili».

D'altra parte, ricorda Torchio, «le ferite legate ad alcuni marchingegni contabili per entrare in Europa, come la Tesoreria unica, non sono ancora rimarginate mentre permangono, fra le altre, le questioni di fondo dell'addizionale Irpef, ormai necessaria per realizzare grandi progetti e per coprire i costi del decentramento sempre più marcato dello Stato sociale e il problema della rinegoziazione dei mutui che, nonostante la riduzione dello 0,5% dei tassi, non basta a soddisfare le legittime aspettative degli amministratori».

Città digitali

Nord-Sud più vicini
Gap ridotto, ma non per qualità

GIOVANNI CAPRIO - Dirigente della Regione Emilia-Romagna

INFO

Firenze
Visure
catastali
InternetCon un ordine
del giorno
approvato all'
unanimità dal
consiglio, la
Provincia di
Firenze si è
impegnata ad
aderire al più
presto al «Sis-
ter» (siste-
ma intercam-
bio territorio).Si tratta di un
servizio tele-
matico che
consente, tra-
mite l'access-
o a Internet,
la visualizza-
zione e la
stampa delle
visure cata-
stali sia per
terreni e sia
per i fabbric-
cati. In segui-
to a ciò, la
giunta provin-
ciale è
chiamata a
dotare i setto-
ri interni del-
l'amministra-
zione ancora
sprovvisti de-
gli strumenti
software e
hardware per
un adeguato
utilizzo del
Sister. La pro-
cedura per
l'accesso al
servizio è sta-
ta predispo-
sta dal mini-
stero delle Fi-
nanze.

L'Umbria recupera, almeno parzialmente, il ritardo accumulato, mentre l'Emilia-Romagna si conferma regione leader, sia per vitalità delle città digitali che per numero di Enti locali collegati in rete.

Non c'è uno squilibrio rilevante tra il sud ed il resto del Paese, oremio da un punto di vista quantitativo. Le Pubbliche Amministrazioni meridionali sono mediamente più attive di quelle del nord-ovest, anche se il livello qualitativo resta complessivamente inferiore al centro-nord.

Come ha sostenuto Giuseppe Roma, direttore del Censis, durante la presentazione del Rapporto - alla quale hanno preso parte tra gli altri il presidente di Assinform, Giulio Koch ed il sottosegretario Franco Bassanini - «le città medie e piccole più facilmente riescono a raggiungere livelli di eccellenza rispetto alle grandi città che presentano livelli di complessità organizzativa e funzionale tali da richiedere maggiori sforzi in questa direzione».

Per quanto riguarda la qualità dei servizi offerti on-line, Bologna era e resta la «capitale dell'Italia digitale». Seguono Siena, Torino, Firenze, Modena, Prato e Pisa.

Una parte interessante del Rapporto si sofferma sui servizi on-line offerti dalle città digitali. Ai primi posti fra i servizi in linea troviamo le informazio-

ni sui concorsi, le gare e gli appalti (presenti nell'88,1%), a fronte di un interesse espresso dal pubblico del 92,7%. Subito dopo troviamo le informazioni sulle attività degli organi di governo (82,7%), che riscontrano però uno scarso interesse da parte del pubblico (solo 5,5%).

Le informazioni che risultano di maggior interesse per il pubblico (100%) sono quelle relative agli eventi locali che risultano presenti nell'81,8% dei siti. È proprio quest'ultimo dato a caratterizzare la dimensione dei servizi offerti dalle città digitali: in un tempo globale, di overdose di informazioni, il cittadino ha sempre più bisogno di sentirsi parte di un territorio e di essere informato su ciò che accade nel posto dove vive.

BOLOGNA E SIENA "LE ECCELLENTI"				
	Quantità di contenuti	Livello di interattività	Interazione con altri attori locali	Media
Torino	8,9	5,8	4,6	7,3
Roma	5,4	5,4	5,7	5,3
Napoli	4,3	1,7	5,7	4,3
Milano	2,9	4,2	5,9	3,4
Media	5,4	4,3	5,5	5,1
Bologna	8,0	9,2	9,2	8,5
Firenze	6,3	5,0	8,6	6,6
Palermo	3,7	2,5	7,0	4,4
Venezia	4,3	2,5	nd	4,0
Bari	3,1	2,5	6,5	3,8
Media	5,1	4,3	7,8	5,5
Siena	8,0	9,2	7,6	7,9
Modena	6,0	5,8	8,9	6,3
Prato	5,7	5,4	7,8	6,2
Pisa	5,4	5,0	8,9	6,1
Ravenna	6,0	3,3	7,6	5,8
Livorno	5,4	5,8	nd	5,5
Mantova	5,1	4,2	5,7	5,3
Terni	5,4	2,1	7,3	4,9
Cosenza	4,6	5,0	6,2	4,8
Grosseto	5,4	2,5	nd	4,5
Pavia	4,3	4,2	7,0	4,5
Verona	5,4	3,3	4,9	4,5
Arezzo	4,0	2,9	8,4	4,4
La Spezia	4,3	3,8	7,3	4,1
Piacenza	4,0	2,1	6,5	3,7
Enna	4,9	1,7	2,7	3,6
Siracusa	2,6	3,8	4,9	3,5
Rimini	5,1	2,5	1,4	3,2
Belluno	2,6	3,8	5,1	2,9
Nuoro	1,4	2,1	5,1	2,7
Lodi	2,0	3,3	3,2	2,5
Novara	1,4	5,0	nd	2,5
Udine	3,4	2,5	2,7	2,4
Media	4,5	3,9	6,0	4,4

Fonte: Indagine Assinform-RUR tra i gestori dei servizi telematici locali, 1999

Per quanto riguarda le relazioni in rete stabilite tra il Comune e le altre organizzazioni, si evidenzia lo sviluppo dei rapporti diretti tra il Comune, la Provincia e la Regione, mentre appare ancora poco frequentato il contatto con altri enti della Pubblica Amministrazione come scuole, prefettura, Asl, Camere di commercio, università, Inps eccetera.

Il Rapporto mette in guardia dal rischio che una Pubblica Amministrazione locale, impegnata nella realizzazione della Rete Unitaria, possa guardare sempre più verso il centro, agli standard definiti dall'Autorità per l'informatica nella P.A., più che agli input provenienti dagli altri attori operanti nel territorio, primi fra tutti quelli del mondo economico e produttivo. Il passaggio richiesto invece in questa fase è quello di operare in una logica della concertazione, dello scambio e della collaborazione rispetto agli altri attori sociali che operano sul territorio. Altrimenti, se ci sarà una "ritirata" degli Enti locali dai propri contesti per guardare al centro, in una logica autoreferenziale, i nostri sistemi locali potrebbero perdere un'occasione importante: quella di divenire «communities» in grado di competere nell'arena globale.

Il Rapporto infine considera, come parte monografica, il tema del "territorio come sistema", al fine di comprendere quanto l'uso della telematica in aree localizzate favorisca la nascita di distretti virtuali di business.

Lo studio ha preso in esame quattro casi di distretti virtuali tutti in fase di progettazione: il progetto "Intranet di territorio" dell'Asnm (Agenzia di sviluppo del nord Milano) e Bic La Fucina per la riconversione dell'area di Sesto S. Giovanni (Milano); il progetto del Comune di Bologna per un distretto "economico-produttivo" virtuale sulla rete civica Iperbole; il progetto della Regione Emilia-Romagna e Ervet Politiche per le Imprese, denominato "Multimedia Suite", dedicato alle imprese del settore multimediale; l'Osservatorio Tedis su "Reti e nuove tecnologie nei distretti industriali del nord-est" in collaborazione fra università e mondo delle imprese, teso ad analizzare le modalità con cui le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione trasformano i distretti industriali tradizionali del Veneto.

LA PROTESTA: DANNI E SOTTOVALUTAZIONE

L'agricoltura lombarda e l'assessorato «congelato»

GIUSEPPE TADIOLI - Consigliere regionale e responsabile agricoltura DS Lombardia

Asseguito delle dimissioni dell'assessore all'Agricoltura Francesco Fiori, eletto al Parlamento europeo, la Regione Lombardia dal luglio scorso è senza assessore e il presidente Formigoni ha convocato l'interim.

La situazione, ad oggi, non si è modificata. Ciò è dovuto ai problemi politici sempre più intricati nella maggioranza di centrodestra: è evidente un congelamento del problema e il rinvio della soluzione alla prossima legislatura. La Regione Lombardia, quindi, alla fine dei conti rimarrà senza assessore all'Agricoltura per un anno intero.

Alla Lombardia l'assenza del titolare dell'Agricoltura ha recato un danno di notevoli proporzioni. Questa regione rappresenta il 15 per cento della produzione agricola nazionale: basti pensare che il 40 per cento del latte prodotto in Italia è di origine lombarda. Qui si muove uno dei sistemi agroalimentari più importanti d'Europa: in termini di qualità, di marchi e di prodotti tipici provenienti dalla pianura e dalla montagna; è la sede di importanti indu-

strie di trasformazione nazionali e multinazionali proprio sulle "filiera" più importanti quali le carni e il latte.

Ciò significa oltre 10 mila miliardi di produzione lorda vendibile, di cui tre quarti di origine animale, e quasi 15 mila aziende zootecniche di produzione di latte.

Insomma, un grande scenario agricolo nel cuore dell'Europa. Questo "sistema" è alle prese con altri scenari ad alta e aperta competizione (la nuova PAC e Millennium Round), quelli delle grandi regioni europee con gli intensi processi di modernizzazione delle imprese e delle filiere.

Il sistema agricolo lombardo si pone l'obiettivo di chiudere bene i processi di riforma strutturale dell'intervento pubblico - Stato-Regioni e riforma del ministero - da un lato e, dall'altro, il riassetto di interi settori (latte e riforma della Legge 468 in primis). Ma queste operazioni richiedono sulla scena la presenza attiva e costante dei governi delle Regioni.

Il governo della Regione deve intervenire, e in prima persona, con tempestività sul quadro che si sta definendo in queste settimane cruciali: la Finanziaria, il riparto regionale delle risorse Ue e la nuo-

va Legge d'Orientamento.

Abbiamo sin qui cercato di realizzare una "radiografia" del sistema agricolo lombardo, e sottolineato che i mesi che ci attendono non sono certo di ordinaria amministrazione e abbisognano di programmazione e decisioni politiche: è in gioco la capacità di individuazione dello «spazio originale di interventi» del nuovo governo regionale che, intanto, va via via definendosi.

Spazio di intervento che va dal decollo della nuova politica agricola comunitaria 2000-2006 all'adozione del Piano di sviluppo rurale, all'avvio nell'aprile del prossimo anno del nuovo Organismo pagatore regionale (AGEA ex AIMA), all'assetto del DPCM di attuazione del federalismo amministrativo - Bassanini agricoltura - oggetto di due referendum negli anni Novanta.

Ci sono poi la definizione dei criteri politici di distribuzione della prima tranche delle nuove quote latte assegnate dall'Unione europea (e la nostra è una regione che registra un surplus produttivo di oltre 5 milioni di quintali) e la partita nazionale della chiusura della riforma della Legge 468/92.

Inoltre, è da annotare che il Consiglio regionale è impegnato con il progetto di legge chiamato "Testo unico per l'agricoltura". È il provvedimento più importante di questa legislatura. Ma ancora non c'è una vera interlocuzione politica con l'esecutivo regionale.

È sul tavolo un'agenda di grande rilievo, e affrontarla senza un assessore è, a dir poco, sottovalutare la portata, considerare l'agricoltura lombarda marginale e politicamente non rilevante. Ma, se fosse in gioco, invece, l'assessorato ai Trasporti o alla Sanità, la soluzione si sarebbe trovata in tempi più rapidi?

Se parliamo di Regioni e di federalismo, prima di tutto è necessario prendersi sul serio. La credibilità della sfida federalista dipende, soprattutto, dalla capacità delle Regioni di dar prova di una nuova efficienza politica e democratica e, naturalmente, amministrativa.

E per rimanere al capitolo che qui ci interessa, l'agricoltura, non si può certo dire che in Regione Lombardia il buongiorno si vede dal mattino.

APPUNTAMENTI
E CONVEGNI

FIRENZE

Le competenze nei piccoli Comuni

Si terrà domani, venerdì 3 dicembre, presso Palazzo Vecchio a Firenze, il primo seminario organizzato dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione locale. L'iniziativa ruoterà attorno al tema: «L'esercizio delle competenze nei piccoli Comuni. I sessione: le competenze nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica». Introdurrà Antonio Saija, direttore della Scuola. Interverranno il prof. Guido Meloni con una relazione sull'utilizzo degli strumenti associativi per l'esercizio delle competenze e il prof. Rino Gracli, che tratterà il tema dell'evoluzione normativa sull'esercizio delle competenze nei settori dell'urbanistica e dell'edilizia e dei procedimenti di semplificazione. Interverranno anche il presidente della consulta dei Piccoli Comuni, on. Giuseppe Torchio e il presidente Unceam, Guido Gonzi.

ROMA

Politiche dell'handicap I Conferenza nazionale

Dal 16 al 18 dicembre si terrà alla Fiera di Roma la I Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap dal titolo «Liberi di vivere come tutti». I lavori si apriranno alle ore 8.30 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. I saluti di apertura saranno portati da Francesco Rutelli, Silvano Moffa e Piero Badoloni. Il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, terrà la relazione introduttiva. Sono previsti gli interventi del ministro Rosa Russo Iervolino, del premio Nobel, Rita Levi Montalcini e di Enzo Bianco, Gianni Billia, Carlo Callieri, Vannino Chiti, Sergio Cofferati, Tullio Regge, Alberto Zuliani. Coordina Guido Bolaffi. Il 17 dicembre i lavori riprenderanno alle ore 9 con interventi dei ministri Luigi Berlinguer, Rosy Bindi, Cesare Salvi, Tiziano Treu e Giovanna Melandri. La conferenza si terminerà il 18 dicembre alle 12.30. Concluderà il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema.

PARMA

Anziani, «Una casa per tutte le età»

«Una casa da abitare a tutte le età». È il titolo del convegno italo danese organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, che si svolgerà il 3 e 4 dicembre, a Parma, presso la sala Verdi della Camera di commercio, in via Verdi, 2. L'iniziativa tratterà del problema della tutela e dell'assistenza alle persone anziane e metterà a confronto le esperienze danese ed emiliano romagnola. In Danimarca, da almeno 10 anni, il governo ha deciso di non costruire più case di riposo e sta gradualmente convertendo i posti letto delle vecchie strutture in appartamenti garantendo agli anziani l'assistenza domiciliare. Ai lavori prenderanno parte fra gli altri, G. Borghi, P. Martinussen, M. Tommasini, M. Trabucchi, D. Mazzonis, A. Sandri, G. Gottschalk, A. Alessandrini, F. Cosentino, J. Maarbjerg, M. Pinelli, Y. Stromgren, S. Carapezzi, M. Buzzi, A. Peri, V. Errani, P. Martinussen.

BOLOGNA

Ordinamento federale della Repubblica

Un convegno sul tema dell'ordinamento federale della Repubblica si terrà il prossimo 6 dicembre a Bologna, nella sala Polivalente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, in via Aldo Moro. All'iniziativa, organizzata dall'Associazione degli ex consiglieri regionali, prenderanno parte anche il ministro per le Riforme istituzionali, on. Antonio Maccanico; il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani; Forte Cio, vicepresidente dell'Upi; Raffaele Trivellini, presidente dell'associazione ex consiglieri Emilia-Romagna; Vasco Errani, presidente della giunta regionale e i deputati Luigi Manfredi, Antonio Soda, Tarcisio Andreoli, Vito Giacalone, Carlo Giovanardi, Riccardo Migliori e Augusto Barbera.

SEMINARI ANCI

Modulo C e Statuti Accertamento tributario

Prosegue la serie di seminari organizzati da Ancitel sul tema: «Modulo C. Statuti e regolamenti. Servizio personalizzato sull'applicazione della legge N. 265/99». Le prossime giornate di studio si terranno il 2 dicembre a Udine, il 3 a Brescia, il 6 a Bologna, il 7 a Roma, il 13 a Napoli, il 14 a Bari, il 15 a Lamezia Terme. Altri seminari saranno dedicati a: «Le procedure di accertamento dei tributi locali» e si terranno oggi 2 dicembre a Padova, il 3 a Milano, il 6 a Pescara, il 9 a Udine, il 10 a Roma e Brescia, il 13 a Napoli e Firenze, il 14 a Torino, il 15 a Bologna e Bari, il 16 a Lamezia Terme.

